RELAZIONE PAESAGGISTICA-AMBIENTALE

Documentazione per la verifica della compatibilità paesaggistica ai sensi del ai sensi dell'art.146. del D.Lgs. n° 42/2004 - D.P.C.M. del 12/12/2005 Codice dei beni culturali e del paesaggio, successive modifiche;

RELAZIONE PAESAGGISTICA-AMBIENTALE

1 – RICHIEDENTE

Dati anagrafici del Richiedente:

- ☐ Persona fisica
- ☐ **Società**
- ☐ Impresa
- ☐ Ente

La società **COSTRUTTORI EDILI ASSOCIATII** con sede a **PERTICA ALTA** (**BS)**in via **Fruscada** al civico n° **4,** con C.A.P. **25070**, telefono **3357129906** e Partita IVA **0 357 357 0 987.**

2 – TIPOLOGIA DELL'OPERA E/O DELL'INTERVENTO

L'intervento prevede, attraverso lo strumento del piano di recupero, la completa ristrutturazione (demolizione/ricostruzione) dell'edificio a destinazione mista commerciale/residenziale, inserito in un agglomerato urbano inserito nel nucleo antico di Piatucco, posto nel Comune di **Lumezzane (BS),** nella Piazza **Alberto Diaz** ai civici n° **215-16-17-18 e 19.**

Il PR individua il perimetro della **zona omogenea "A"** nuclei di antica formazione/centro storico, e vi ricomprende tra queste l'abitato di **Piatucco**.

Il Piano delle regole definisce gli interventi possibili sugli edifici oggetto della presente richiesta e precisamente definisci i diversi gradi di intervento e le prescrizioni per le facciate sugli edifici nei centri storici e sugli edifici di valore storico, artistico ed ambientale all'esterno dei centri storici. Il PGT ha apposto su ogni singolo edificio il grado d'intervento (da I a V), di eventuali prescrizioni sulle singole facciate e di eventuali prescrizioni specifiche.

L'indagine sullo stato di fatto del CS, relativamente all'edificio oggetto dell'intervento, ha identificato nell'unità n° **36** di rilevamento, le caratteristiche e il grado d'intervento dell'edificio. Di seguito la scheda di rilevamento :

COMUNE DI LUMEZZANE
Provincia di Brescia

INDAGINE SULLO STATO DI FATTO DEL CENTRO STORICO

Località	: PIATUCCO
Isolato	: /
Unità di rivelamento n°	: 36
Indirizzo	: PIAZZA DIAZ, 14-15-16-18-19
Edifici	: 36a
Aree libere	: 36 α, 36 β

INDAGINI

EDIFICIO N°: 36a

Piani fuori terra:	**3**
Superficie lorda di pavimento totale [m^2]:	**537**
Condizioni fisico-funzionali:	**BUONE-MEDIOCRI**
Trasformazioni:	**TRASFORMATO**
Destinazione e livello d'uso:	**RESIDENZA + ESERCIZIO COMMERCIALE (P.T.); PARZIALMENTE UTILIZZATO**
Valutazione:	**EDIFICIO D'INTERESSE STORICO-CULTURALE**
Note:	**SI PRESCRIVE IL RECUPERO DEI MATERIALI (PIETRA) CHE COSTITUISCONO LA SCALA INTERNA**

AREA LIBERA

n°:	**36 α**
descrizione:	**TERRAZZA**
n°:	**36 β**
descrizione:	**CORTILE**

PROGETTO

GRADO D'INTERVENTO DELL'EDIFICIO

- ~~II – RESTAURO DELL'INVOLUCRO~~ III – RISTRUTTURAZIONE

ELEMENTI DA LOCALIZZARE NEL DISEGNO

-

Già oggetto di variante, il grado d'intervento è il grado **III (ristrutturazione).** Di seguito è riportata la norma relativamente al grado III.

Grado III:
E' finalizzato al mantenimento dell'involucro esterno dell'edificio anche con modifica delle aperture.

Sono ammessi i seguenti interventi:

- il mantenimento delle murature perimetrali con soppressione, aggiunta o modifica delle aperture, balconi, scale e corpi aggettanti, nel rispetto dell'eventuale ordine compositivo delle facciate fermo restando il mantenimento, ove esistenti, delle aperture e/o degli elementi di valore storico documentario; in caso di strutture murarie particolarmente degradate o prive di valore storico documentario è ammessa la loro parziale sostituzione; è vietata la formazione di nuovi balconi, scale esterne, pensiline, tettoie, corpi aggettanti;
- il rifacimento delle coperture che dovranno mantenere l'imposta e l'inclinazione delle falde esistenti con divieto di volumi tecnici emergenti dalla copertura; è ammessa la formazione di lucernari complanari nella falda e/o di abbaini sporgenti dalla falda in misura non superiore ad 1/10 della superficie della falda stessa; è vietata la formazione di terrazzi nelle falde;
- gli interventi di manutenzione straordinaria con mantenimento degli eventuali spazi interni particolarmente significativi (locali voltati, elementi distributivi verticali e/o orizzontali ecc.).

In rapporto all'entità dell'intervento richiesto è prescritto il riambientamento degli eventuali elementi in contrasto.
Sono ammessi interventi compresi nel successivo grado di intervento IV previa la presentazione di un PCC (permesso di Costruire Convenzionato).

In particolare trattasi di un edificio realizzato in epoche successive con murature portanti in pietra e mattoni. Ha solai e copertura in legno con gronde anch'esse in legno decorate con piccola voluta lignea. L'intera copertura è rivestita in coppi. Le murature sono interamente rifinite con intonaco. Visto lo stato di conservazione dell'immobile, la sua precaria staticità, la distribuzione caotica si decide di passare al grado IV successivo da qui la richiesta di procedere attraverso un **Piano di recupero**.

3 – CORRELAZIONE

L'opera è correlata a:

- ☐ **Edificio**
- ☐ **Area di pertinenza o intorno dell'edificio**
- ☐ Strade, corsi d'acqua
- ☐ Territorio aperto

4 – CORRELAZIONE

L'intervento previsto risulta:

- ☐ Temporaneo Stagionale
- ☐ **Permanente fisso**
- ☐ Permanente rimovibile

5a – DESTINAZIONI D'USO

Destinazione d'uso del manufatto esistente o dell'area interessata (se edificio o area di pertinenza):

- ☐ **Residenziale**
- ☐ Turistico ricettiva
- ☐ Industriale artigianale
- ☐ Agricola/funzioni connesse
- ☐ **Commerciale**
- ☐ Direzionale

5b – USO ATTUALE DEL SUOLO (se lotto di terreno)

- ☐ **Urbano**
- ☐ Agricolo
- ☐ Boscato
- ☐ Naturale non coltivato
- ☐ Direzionale

6 – CONTESTO PAESAGGISTICO DELL'INTEREVENTO E/O DELL'OPERA

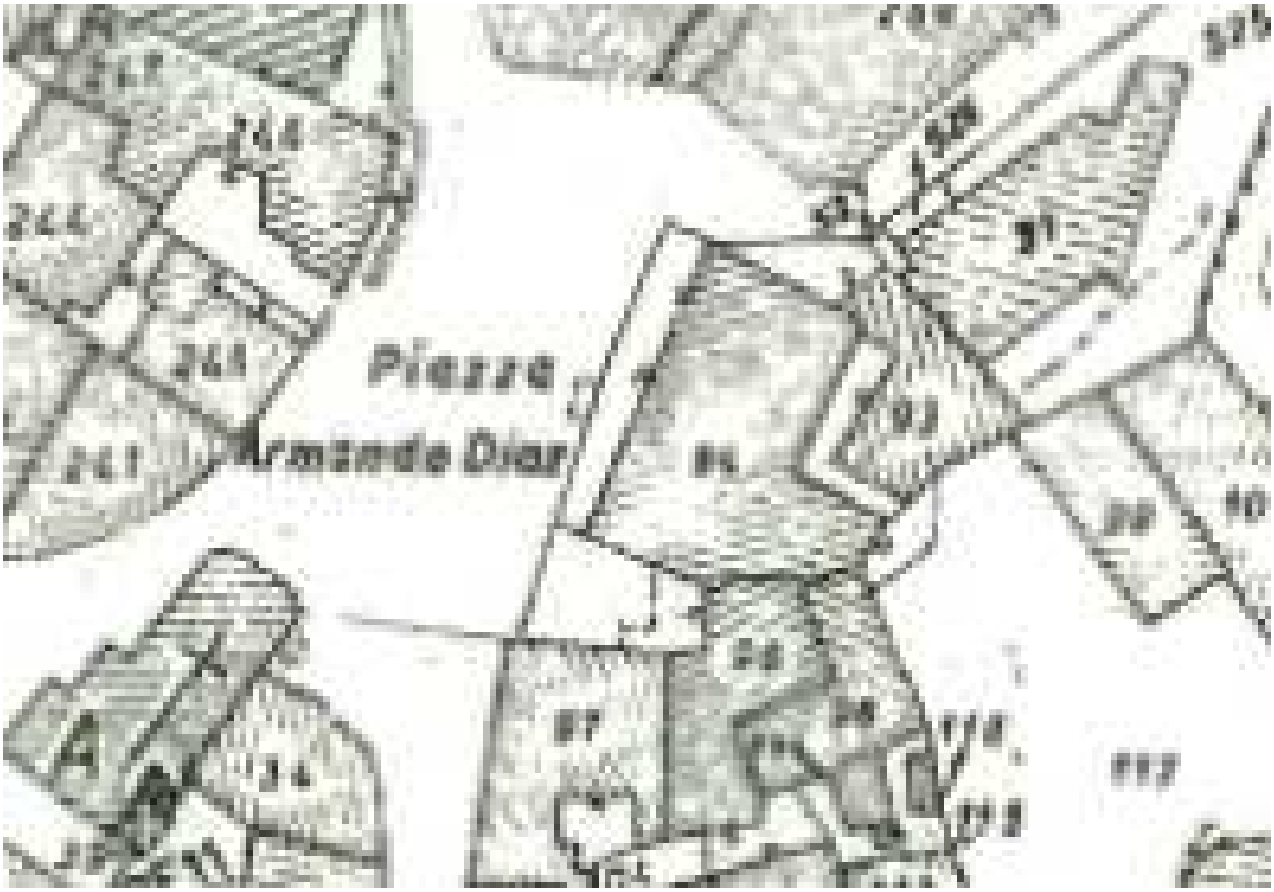
- ☐ **Centro Storico**
- ☐ Area Urbana
- ☐ Area periurbana
- ☐ Terreno agricolo
- ☐ Insediamento sparso
- ☐ Insediamento agricolo
- ☐ Area naturale

7 – MORFOLOGIA DEL CONTESTO PAESAGGISTICO

Destinazione d'uso del manufatto esistente o dell'area interessata (se edificio o area di pertinenza):

- ☐ Costa (bassa/alta)
- ☐ Ambito lacustre/vallivo
- ☐ Terrazzamento Crinale
- ☐ Pianura
- ☐ Versante (collinare/montano)
- ☐ Altopiano/promontorio
- ☐ Piana valliva (montana/collinare)

8 – UBICAZIONE DELL'OPERA E/O DELL'INTERVENTO



L'area di proprietà, è riportata in catasto **NCT** sezione urbana al foglio n° **11,** particelle **94, 93**.

L'area ricade in:

- ☐ **Area Urbana**
- ☐ Territorio extraurbano o rurale

9 – DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

In allegato si alla tavola di rilievo 2R si riporta la documentazione fotografica prevista dalla normativa vigente in materia. Le riprese fotografiche consentono una vista di dettaglio dell'area d'intervento e una vista panoramica del contesto da punti dai quali è possibile cogliere con completezza le fisionomie fondamentali del contesto paesaggistico e dell'area di intervento. Le riprese sono corredate da brevi note esplicative e dall'individuazione del contesto paesaggistico e dell'area di intervento.

10- NOTE DESCITTIVE DELLO STATO ATTUALE DELL'IMMOBILE

Qui di seguito sono descritti, in modo sintetico, i caratteri che connotano l'area d'intervento e il contesto paesaggistico in cui si colloca l'intervento:

L'edificio oggetto della seguente richiesta si trova nell'abitato di Piatucco prospiciente la Piazza A Diaz. Sulla piazza affacciano diverse attività commerciali, come servizio di vicinato. Sulla piazza esistono aree di parcheggio e pertanto la rendono particolarmente viva.
Il mappale 94 costituisce il fabbricato principale, mentre il mappale 93 rappresenta l'edificio secondario e l'area di cortile interno. Trattasi di un agglomerato urbano piuttosto disordinato con porzioni di edifici in parte recentemente ristrutturati. L'immobile oggetto di richiesta è composto di due volumi collegati e contigui ma costruiti in epoche successive. La porzione a ovest, più bassa, è la parte più recente (anni 70/80), mentre il blocco principale è l'impianto originario. Di seguito una fotografia della piazza con l'edificio agli inizi del 1900.

LUMEZZANE PIATUCCO

La parte interna retrostante si presenta chiusa tra diversi edifici in parte industriale.

11- DESCRIZIONE SINTETICA E DELLE CARATTERISTICHE DELL'OPERA

Come meglio individuabile dagli elaborati allegati alla presente, il progetto prevede:

Descrizione e caratteristiche dell'opera:

Il tema progettuale è rivolto a una completa demolizione dell'edificio principale e dal recupero dell'edificio secondario.

La demolizione completa dell'edificio potrà consentire la realizzazione di un edificio strutturalmente adeguato alla normativa antisismica attuale e potrà rispondere a tutti i criteri di contenimento energetico. Mantenendo la perimetrazione dalla quale sono eliminate le superfetazioni oggi esistenti, sarà realizzato un nuovo interrato destinato parte a deposito delle attività commerciali e parte a cantina delle unità residenziali. L'accesso principale all'edificio avverrà direttamente dalla terrazza a quota 0.00 raggiungile centralmente dalla scaletta o lateralmente da ovest, dove la piazza è posta nella parte più elevata. Si potrà accedere alle due unità commerciali direttamente da un accesso esclusivo, mentre centralmente un terzo accesso centrale consentirà attraverso un corridoio di raggiungere i nuovi collegamenti verticali che attraverso la rampa scala e attraverso l'ascensore ci si potrà distribuire al piano interrato e ai due piani superiori. Inoltre a mezza scala sarà possibile collegarsi al cortile retrostante e raggiungere l'unità abitativa mono - piano recuperata. Muovendo dalla situazione del contorno con un edificio praticamente ricompreso tra la piazza e gli edifici, con la quasi completa mancanza di spazi esterni, alla ricerca di nuovi spazi possibilmente luminosi, si è deciso di recuperare a corte e giardino lo spazio interno retrostante e di aprirvi le unità al primo piano. Sarà possibile, una volta sistemati i volumi interrati, riportare terreno vegetale e disegnare porzioni a verde più o meno profondo e riutilizzare, a scopi ludici, gli spazi recuperati. Il piano primo e secondo saranno composti di quattro distinte unità residenziali composte di soggiorno cucina, bagno padronale e due camere da letto. Il piano attico in caso di necessità potrà consentire, previa richiesta, l'accorpamento in un'unica unità abitativa. Mentre sui fronti interni attualmente non disegnati si sono inserite nuove aperture il fronte principale viene interamente recuperato, uniche variazioni saranno lì eliminazione delle due finestre laterali e la trasformazione di due finestre in porta finestra per distribuire li accessi. Saranno recuperati i balconcini sia nelle parti lapidee che nei paramenti metallici e andranno una volta restaurati riposizionati nelle medesime posizioni incrementando ove necessario eventuali parti de-coese e/o mancanti. Le partiture più grandi a vetrina, dovranno mantenere le volute in metallo e saranno interamente a vetro con un esile serramento perimetrale in metallo. I serramenti saranno interamente in legno verniciato, la protezione esterna sarà ad anta alta, sempre in legno, soprastante i parapetti metallici, per poterne consentire la movimentazione. La nuova copertura sarà realizzata interamente in legno, isolata e areata, per alleggerire la gronda sarà, di fatto, sormontata ai travetti interni e andrà a compensare lo spazio dell'isolamento. La copertura superiore sarà interamente in coppi. Le lattonerie saranno interamente eseguite in rame. Sempre in rame sarà realizzata la voluta sulla gronda che andrà a sostituire quella in legno che costringerebbe a continui interventi di manutenzione. Sempre in copertura saranno n° 2 velux a integrazione di rapporti areoilluminanti e per consentire l'accesso alla copertura. Saranno riproposti due camini e i comignoli necessari. L'edificio sarà completamente intonacato, sarà realizzato un piccolo elemento marcapiano in allineamento alla struttura dei balconcini del primo piano, mentre sarà solamente "disegnato" il marcapiano al secondo piano. Sempre con opere da pittore saranno disegnate le spalle e i contorni delle aperture. La tinteggiatura sarà eseguita nei colori delle terre e avrà l'accortezza di utilizzare il tono più marcato nella porzione sottostante. Lo spunto della vecchia fotografia novecentesca ha di fatto guidato al riposizionamento di un piccolo fronte in muratura che potrà fungere da seduta e potrà eliminare le vecchie antiestetiche protezioni in ferro. Anche il basamento sarà oggetto d'identico trattamento della facciata inferiore. Sul basamento saranno posizionati parte est le nicchie contatori e le cassette postali in prossimità della scala di collegamento piazza terrazza che sarà riproposta riportandola in asse con l'accesso agli appartamenti.

<u>L'unità autorimessa</u>

Il vecchio deposito e la porzione di cortile interno saranno utilizzati come autorimessa con la creazione di n° 3 posti auto,

12- EFFETTI CONSEGUENTI ALLA REALIZZAZIONE DELL'OPERA

A seguito della realizzazione dell'opera si avranno le seguenti modificazioni:

- ☐ Modificazioni della morfologia, quali sbancamenti e movimenti terra significativi, eliminazione di tracciati caratterizzanti riconoscibili sul terreno (rete di canalizzazioni, struttura parcellare, viabilità secondaria..) o utilizzati per allineamenti di edifici, per margini costruiti ecc.;
- ☐ Modificazioni della compagine vegetale (abbattimento di alberi, eliminazione di formazioni ripariali ecc.);
- ☐ Modificazioni dello skyline naturale o antropico (profilo dei crinali, profilo dell'insediamento);
- ☐ Modificazioni della funzionalità ecologica, idraulica e dell'equilibrio idrogeologico, evidenziando l'incidenza di tali modificazioni sull'assetto paesistico;
- ☐ Modificazioni dell'assetto insediativo-storico;
- ☐ Modificazioni dei caratteri tipologici, materici, coloristici, costruttivi, dell'insediamento storico (urbano, diffuso, agricolo);
- ☐ Modificazioni dell'assetto fondiario, agricolo e colturale;
- ☐ Modificazioni dei caratteri strutturanti del territorio agricolo (elementi caratterizzanti, modalità distributive degli insediamenti, reti funzionali, arredo vegetale minuto, trama parcellare, ecc.);

Tipi di alterazione del sistema paesaggistico:

- ☐ Intrusione (inserimento in un sistema paesaggistico di elementi estranei ed incongrui ai suoi caratteri peculiari compositivi, percettivi o simbolici);
- ☐ Suddivisione
- ☐ Frammentazione
- ☐ Riduzione (progressiva diminuzione, eliminazione,alterazione, sostituzione di parti o elementi strutturanti di un sistema, per esempio di una rete di canalizzazioni agricole, di edifici storici in nucleo di edilizia rurale);
- ☐ Eliminazione progressiva delle relazioni visive, storico-culturali, simboliche di elementi con il contesto paesaggistico e con l'area e altri elementi del sistema;
- ☐ Concentrazione (eccessiva densità di interventi a particolare incidenza paesaggistica in un ambito territoriale ristretto);
- ☐ Interruzione di processi ecologici e ambientali di scala vasta o di scala locale;
- ☐ Destrutturazione (interventi di frammentazione, riduzione degli elementi costitutivi, eliminazione di relazioni strutturali, percettive o simboliche);
- ☐ Deconnotazione (alterazione dei caratteri degli elementi costitutivi);

14- MITIGAZIONE DELL'IMPATTO DELL'INTERVENTO

Vista la natura delle opere esterne, da collocarsi all'interno di opere di ristrutturazione, non sono previste soluzioni progettuali in grado di determinare minori problemi di compatibilità paesaggistica. Il degrado della struttura edilizia attuale comporta la realizzazione di nuove opere che sono rivolte alla conservazione dei caratteri connotativi originari, si è pertanto previsto l'impiego di materiali e tecniche compatibili con il contesto. Interventi previsti saranno eseguiti nel cortile interno per mitigare il terrapieno dell'edificio industriale posizionando un graticcio di rete elettrosaldata su cui poter posizionare un "beniamino" e/o rampicante.

15- DESCRIZIONE DELLE CARATTERISTICHE PAESAGGISTICHE E AMBIENTALI

Rientrano in questa serie di elementi gli edifici storici e tutti i manufatti che a tutt'oggi presentano, con diverso grado di riconoscibilità, un valore testimoniale, in quanto, permanenze del sistema insediativo del territorio. Rivestono carattere identificativo fondamentale non solo gli edifici o i manufatti del centro storico in se, ma la struttura morfologica - insediativo e il rapporto che storicamente si è determinato con il contesto con le infrastrutture ed in genere con le altre componenti paesaggistiche. E' necessario tutelare il ruolo di polarizzazione dei nuclei storici anche a proposito della viabilità storica, affinché il carattere dell'insediamento emerga nella totalità del suo significato. Le opere di progetto, da realizzare in "area di centro storico", eviteranno la realizzazione d'impianti tecnologici fuori terra (linee elettriche, telefoniche, teleriscaldamento e fognatura) saranno posizionate interrate in un cavedio dedicato nella corte o all'interno dell'edificio. Gli interventi sono alla ricerca di un adeguato inserimento nel tessuto edilizio esistente, evitando quelle soluzioni che possano amplifichino cesure e linguaggi espressivi contrastanti. E' prevista la conservazione e la valorizzazione dei manufatti esterni, visivamente collegati all'edificio, che, di fatto, ne connotano il rapporto con il contesto paesaggistico strada di accesso, cortili, spazi scoperti adiacenti. L'impianto plani-volumetrico viene garantito, le tecniche costruttive e i materiali impiegati saranno compatibili con il manufatto. Con riferimento al tracciato viario storico sono lasciate libere le visuali ora presenti. Attualmente non è presente alcuna area verde ne vegetazione arborea.

16- DESCRIZIONE DELLE PRINCIPALI VICENDE STORICHE DEI LUOGHI

Lumezzane in Valgobbia, è una ridente città della ValleTrompia che dista da Brescia, capoluogo di provincia, circa 20 km Copre una superficie di circa 32 km. quadrati e la sua popolazione è di circa 24.000 abitanti. L'etimologia del nome Lumezzane forse deriva da "Lume sano", in relazione all'esposizione al sole dei centri abitati; forse ancora da *Mettianae,* cioè terra della famiglia dei *Mettii*; oppure da *Lemedane* che, dal latino Limitare, significherebbe presidio romano posto al confine del territorio. Infine, per ciò che attiene lo stemma, esso costituisce l'insieme di più segni distintivi. Lumezzane Pieve ebbe, infatti, come stemma il sole circondato da raggi e Lumezzane Sant'Apollonio Il sole che sorge dietro le montagne. Al cessare del feudo degli Avogadro, Lumezzane Pieve

assunse come nuovo stemma quello dei feudatari: scudo d'argento con tre fasce contromerlate sormontato dalla corona. Alla sua nascita Lumezzane San Sebastiano assunse tre spade. Tre sono le testimonianze certe della presenza romana a Lumezzane: le lapidi della frazione di Pieve, la moneta imperiale rinvenuta a **Piatucco** e, infine, l'acquedotto Lumezzane - Brescia. Fino all'avvento dei romani non si hanno notizie certe rispetto particolari insediamenti umani, ma i recenti studi portano a supporre che quando i tecnici romani iniziarono l'opera di costruzione dell'acquedotto trovarono senza dubbio stanziamenti di gente di antica stirpe retica. A nord della frazione di Pieve, infatti, è conservato il toponimo "Castello" che non si riferisce nella tradizione locale ad un "castrum" romano ma ad un castelliere preistorico. Nel IV secolo D.C. hanno inizio le disastrose invasioni dei Visigoti e degli Unni; caduto l'impero romano nel 476 i triumplini e con essi i Lumezzanesi passano sotto il dominio degli Ostrogoti a cui successero i Longobardi ed a questi i Franchi**.** Alterne vicende caratterizzano la vita della comunità nei secoli; nel 1406 Lumezzane passa ai Malatesta che assegnano l'abitato alla Quadra di Mompiano facendo in modo che il paese graviti così su Brescia mantenendosi indipendente dalla Valle Trompia. Nel 1427 Lumezzane diventa Quadra autonoma con l'avvento della Repubblica di Venezia che concede poi il capoluogo a Pietro Avogadro. La famiglia bresciana dominerà su Lumezzane fino al 1797 anno della caduta della Serenissima. A partire dai primi anni dell'Ottocento il paese conosce una graduale ripresa economica e sociale dopo gli anni difficili del dominio degli Avogadro. Il territorio su cui oggi si estende Lumezzane è detto Valgobbia ma comunemente è denominata Valle di Lumezzane. L'imbocco alla vallata è situato a 12 chilometri a Nord di Brescia, alla sinistra del fiume Mella, nel territorio del comune di Sarezzo. La valle misura 10 Km di lunghezza, giunge fino al Passo del Cavallo, mentre la larghezza è di soli 4,5 Km. Tradizionalmente i nuclei principali sono tre: **Pieve (con le frazioni di Piatucco,** Gazzolo, Fontana, Renzo, Dosso, Valle, Mezzaluna e Termine); Sant'Apollonio (con Montagnone, Sonico, Premiano e Mosniga); e San Sebastiano (con Faidana)**;** si tratta di tre centri che vengono unificati in un solo centro amministrativo nel 1927. Lumezzane confina a Ovest con i comuni di Villa Carcina e Sarezzo, a nord con i comuni di Casto e Bione, a est con quelli di Bione e Agnosine e a sud con quelli di Caino, Nave e Concesio. Il terreno su cui Lumezzane sorge appartiene al periodo Triassico, Retico e Liassico, in altri termini a 2 milioni e mezzo di anni fa. Il clima è quello della fascia prealpina, soleggiato e non eccessivamente rigido d'inverno con nevicate raramente abbondanti e piacevolmente ventilato durante la stagione estiva. La vegetazione è particolarmente folta sul lato sinistro. Uno fra i principali coefficienti della fortuna industriale di Lumezzane è stata l'acqua che ha permesso di alimentare le officine locali. Il principale corso d'acqua è il torrente Gobbia che ha corrente propria e continua con un regime costante che ha reso possibile il sorgere, lungo le sue sponde, di numerose officine che sfruttavano l'energia idraulica, l'unica disponibile in origine. Oggi Lumezzane è una cittadina industriale, con numerose industrie metalmeccaniche e siderurgiche, affiancate da laboratori artigianali che danno alla valle un'impronta dinamica. Tra le nuove costruzioni e i capannoni industriali, però, occhieggiano ancora frammenti della Lumezzane di una volta, quando le giornate erano scandite da ritmi più lenti.

19- ELABORATI DÌ PROGETTO ALLEGATI

n°	Descrizione del documento	Stato	Scala
1	Tav. 01R Estratti di mappa catasto 1933e 1968, cs, scheda unità n° 36	Rilievo	
2	Tav. 02R Rilievo fotografico con punti di ripresa i	Rilievo	
3	Tav. 03R Pianta Piano cantina, P. Terra, P.1°, P.2° e P. Copertura	Rilievo	1:100
4	Tav. 04R Prospetti e Sezioni	Rilievo	1:100
5	Tav. 05R Dimostrazione grafica delle s.l.p. esistenti	Rilievo	1:100
6	Tav.01P Pianta Piano Interrato q. -3.45	Progetto	1:50
7	Tav.02P Pianta Piano Terra q. 0.00	Progetto	1:50
8	Tav.03P Pianta Piano Primo q.3.43	Progetto	1:50
9	Tav.04P Pianta Piano Secondo q. 6.73	Progetto	1:50
10	Tav.05P Pianta della Copertura	Progetto	1:50
11	Tav.06P Prospetto Principale sulla Piazza A. Diaz	Progetto	1:50
12	Tav.06PB Particolare delle finiture	Progetto	1:50
13	Tav.07P Sezione Trasversale A-A	Progetto	1:50
14	Tav.08P Prospetti Fronti laterali	Progetto	1:50
15	Tav.09P Prospetto fronte Interno Retrostante	Progetto	1:50
16	Tav.10P Dimostrazione grafica delle s.l.p. di progettoi	Progetto	1:50
17	Tav.01DR Pianta Piano cantina, P. Terra, P.1°, P.2° e P. Copertura	Confronto	1:50
18	Tav.02DR Prospetti e Sezioni	Confronto	1:50

Brescia maggio 2017

Il progettista

Arch. **Cesare Giudici**

Dott. Arch. CESARE GIUDICI
via Fontane 22 - BRESCIA - tel e fax 2007751
codice fiscale GDC CSR 60B14 B157Y
partita IVA 0281614 017 8
ARCHITETTI DI BRESCIA
ORDINE DEGLI
n.897